

Grazie, signora Presidente. Sinistra Ecologia Libertà è stato, dentro questa discussione, senza ingenuità, ben consapevole che le riforme di questo Governo hanno tutte lo stesso segno e la scuola non ha fatto eccezione, purtroppo: sono tutte riforme a sottrazione democratica, tenute insieme dall'idea di una società semplificata, dove decidono in pochi e dove la democrazia – e la complessità che la rappresenta e che la qualifica – è vissuta come un fastidio, come una perdita di tempo. Per questo avete ridotto questa discussione, che avrebbe meritato un dibattito di rango costituzionale, ad un mero «votificio» stanco. E per questo avete solo finto di aprire un dialogo con chi, fuori di qui e qui dentro, si oppone alla vostra controriforma.

State dimostrando arroganza e presunzione, state riformando la scuola contro chi, tutti i giorni, la vive e la fa vivere (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*): insegnanti, studenti, famiglie, personale ATA, dimenticato completamente nel vostro provvedimento; financo gli stessi dirigenti scolastici protestano contro di voi, senza ascolto, anzi, trovano offese inaccettabili, come quelle che abbiamo ricordato in questi giorni – il Ministro li ha chiamati «squadristi» –, forse ancora maggiore è stata l'offesa di chi ha detto che sono incapaci di leggerla, la riforma, o addirittura di comprenderla.

La scuola merita più rispetto, Ministro, merita molto più rispetto e merita più cura, dopo anni di tagli lineari che l'hanno resa fragile, debole e, quindi – come state facendo –, aggredibile e aggredita.

Non avete trovato di meglio – lo dico, in particolar modo, ai colleghi del PD – che candidarvi a portare a termine le riforme della destra di questo Paese, le riforme Moratti e Gelmini.

Noi, dal canto nostro, vi avevamo chiesto di dare razionalità a questo dibattito, di stralciare il piano assunzionale e di lasciare il tempo e il modo al Parlamento di ragionare su una riforma complessiva, che ha bisogno di un pensiero lungo e di un tempo adeguato.

Ma abbiamo compreso subito, immediatamente, che avreste usato il piano assunzionale per ricattare il Parlamento e comprimere i tempi di discussione.

Dite, a proposito di questo piano, che entreranno più di 100 mila precari e che così sconfiggerete il precariato. Dite una bugia, che, ovviamente, contiene una mezza verità. I 100 mila entreranno, Ministro, ma quanti restano fuori dalla scuola italiana (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*) ? Quanti, di quelli che avete usato in questi anni per tenere aperte le classi, resteranno esclusi dal vostro piano ?

C'è un'ingiustizia profonda nella scelta che avete compiuto e c'è un'ingiustizia profonda nel dare alle parole un senso che non hanno. Vi siete riempiti la bocca di autonomia, ma che autonomia può esserci in un sistema in cui un dirigente scolastico ha poteri valutativi, premiali e punitivi ? Di che autonomia parlate, se assoggettate il corpo docente direttamente a questi poteri (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*) ?

Il ruolo che avete immaginato per il dirigente scolastico tradisce la vostra idea punitiva di valutazione. Di fatto – ve la dico in maniera un po' cruda – state brutalizzando la libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*) e state introducendo una sorta di caporalato scolastico, in un mondo che dovrebbe, invece, conoscere la grazia e l'intelligenza per essere gestito. Nemmeno la destra, in questo Paese, aveva osato tanto. Nemmeno la destra aveva osato immaginare una scuola asservita ad una logica aziendale così stringente, ad un potere gerarchico così forte.

Ma siete andati oltre e siete andati oltre in virtù di un patto di governo, possiamo dire di un patto di potere, a questo punto, vista la pressione della parte destra o, se volete, della destra del vostro bizzarro centrosinistra. Siete andati oltre concedendo, come dire, detrazioni e sostegno economico, diretto o indiretto che sia, alle scuole private. Cioè, noi, con la scuola pubblica ridotta al contributo volontario delle famiglie, nelle condizioni in cui è, ci permettiamo – anzi, vi permettete ! – il lusso di sostenere economicamente il settore privato e lo fate, come dire, con un arbitrio in più, cioè estendendo fino alle secondarie questo aiuto economico.

È solo grazie a noi, a chi ha proposto un emendamento e si è battuto in Commissione contro quella follia che era l'articolo 17, il 5 per mille, che si è evitato che ancora una volta si introducessero, nel sistema della scuola pubblica statale, elementi di disparità e di disuguaglianza. Non è stata fortuna né un ravvedimento operoso (diciamo così): vi siete solo accorti – però solo in quel caso – che avevate scritto una sciocchezza.

La vostra è una scuola-azienda, in cui merito fa rima con competizione e disuguaglianza. È una scuola di destra ed è – lo dico ai colleghi del PD – un tradimento. E, badate bene, è un tradimento che state compiendo non solo verso la scuola pubblica statale: voi state tradendo la vostra e la nostra storia con questo provvedimento e questo avrà un peso, qui e fuori di qui .